

Sic transit gloria mundi
di
Lucia Bellizia

*Nil penitus firmum, nil immortale per evum,
mortales fecisse manus*

Francesco Petrarca, *Epystole metriche*,
Ad Guillelmum Veronensem, II, 18, vv. 31-32

E' il Polcevera un torrente che scorre, attraverso l'omonima valle, all'interno dell'intera città metropolitana di Genova;¹ nasce dalla confluenza tra i torrenti Verde e Riccò e sfocia nel Mar Ligure tra i quartieri genovesi di Cornigliano e Sampierdarena, dopo aver attraversato Pontedecimo, Bolzaneto e Rivarolo (Fig. 1). E' per lunghezza il secondo corso d'acqua della città, dopo il Bisagno.

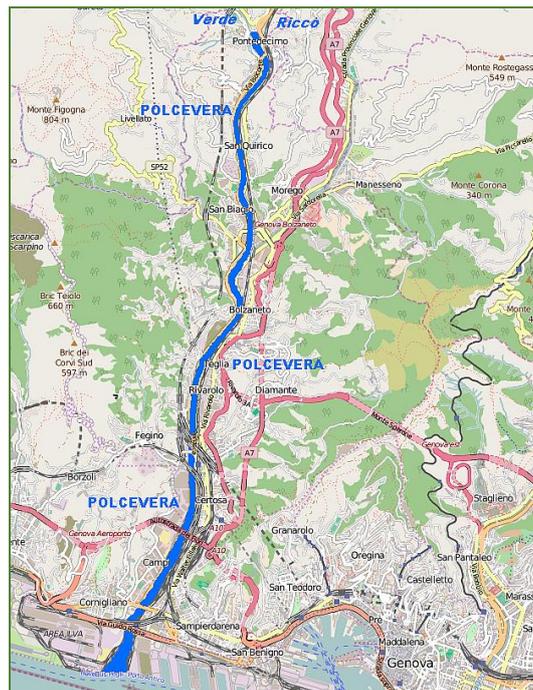


Fig. 1 - Il corso del Polcevera

Come tutti i corsi d'acqua a regime torrentizio ha una portata molto variabile nel corso dell'anno: in secca in inverno, quando le acque gelano, e d'estate, quando le precipitazioni sono rare, si gonfia invece nei mesi autunnali, quando le piogge sono abbondanti. Questo è causa nel giro di poche ore di piene, talora impressionanti, che hanno portato in passato a disastrose esondazioni; l'ampio letto

¹ La città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio corrisponde a quello della provincia di Genova, che ha sostituito.

alluvionale è stato ristretto, mediante argini tra il 1846 e il 1853, in occasione della costruzione della linea ferroviaria Genova-Torino. Con l'annessione della Repubblica di Genova allo Stato Sabauda la Val Polcevera divenne infatti, da semplice entroterra della città, territorio di connessione tra la capitale del Regno e il suo porto principale. Fu così varato il progetto di costruzione della ferrovia Genova - Torino e la valle fu oggetto da parte del capitale genovese di investimenti, che portarono a nuovi impianti industriali di carattere siderurgico, metalmeccanico e tessile. A seguito della crescente domanda di manodopera da occupare in questi impianti, si registrò un forte incremento dei flussi di immigrazione, con conseguente aumento della popolazione. Il secondo dopoguerra fece invece registrare una battuta d'arresto: l'industria e la progettazione di ferrovie entrarono in crisi e crebbe invece la viabilità su gomma, con la costruzione dell'Autostrada A7 e di grandi infrastrutture volte a decongestionare il traffico del percorso urbano.

Nel 1963 partirono i lavori per la realizzazione di un importante viadotto, su progetto dell'architetto Riccardo Morandi: a circa un chilometro dalla foce, l'alveo del Polcevera e l'intera valle vennero scavalcati da un'imponente struttura lunga 1.182 metri, alta 45, con piloni che arrivano a 90, in parte sostenuta da stralli. Il viadotto faceva parte del tracciato dell'Autostrada A10 e della strada europea E80 ed era un'infrastruttura strategica per il collegamento sia tra il nord-Italia e il Sud della Francia che tra il centro-levante di Genova e il porto-container di Voltri-Pra', l'Aeroporto Cristoforo Colombo e le aeree industriali di cui abbiamo parlato prima. La sua costruzione fu salutata con entusiasmo dalla stampa e dall'opinione pubblica (Fig. 2):

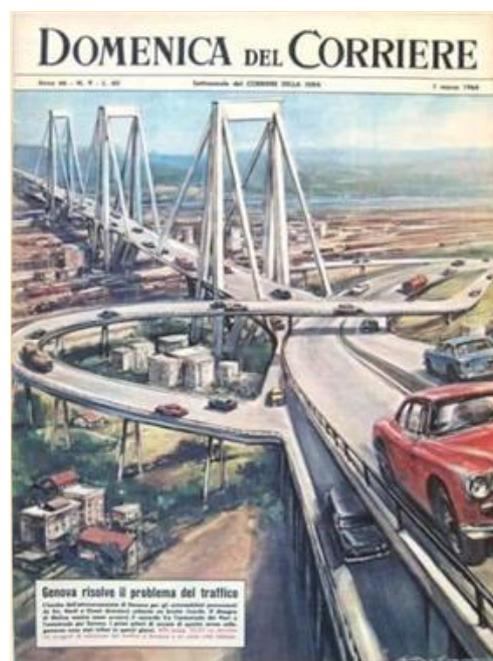


Fig. 2 – La Domenica del Corriere del 1° marzo 1964
titola *Genova risolve il problema del traffico*

Si trattava del cosiddetto Viadotto Polcevera o Ponte Morandi o per i genovesi “ponte di Brooklyn” per la sua somiglianza con quello della città di New York.

L'inaugurazione del Viadotto

I lavori terminarono il 31 luglio 1967 e l'inaugurazione ebbe luogo il 4 settembre, alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Narrano le cronache² che la cerimonia fu accompagnata da un nubifragio di eccezionale violenza. L'onorevole Saragat giunse col treno presidenziale (e non in aereo a causa del maltempo, che aveva interessato la zona sin dal mattino) alla Stazione di Sestri Ponente alle h. 16,50; a bordo di una vettura scoperta, scortata da una staffetta di corazzieri motociclisti e seguita da un lungo corteo di macchine, raggiunse l'ingresso ovest del Viadotto, passando per lo svincolo degli Erzelli prima e lungo la galleria che attraversa la collina di Coronata poi. All'uscita della galleria compì una sosta per incontrare i ministri Bo, Mancini e Taviani, il Sindaco di Genova Pedullà, altre autorità locali e l'architetto Morandi. Quest'ultimo, in qualità di progettista, gli mostrò un plastico ed alcuni disegni del viadotto; ebbe poi inizio la visita vera e propria. In quel momento si levò un vento fortissimo, nonostante il quale l'auto presidenziale percorse il ponte (Fig. 3) fino alla tribuna d'onore, dove lo attendevano il pubblico e numerose personalità.



Fig. 3 – Il Presidente Saragat, in piedi su un'auto scoperta, percorre il viadotto applaudito dalle maestranze

² Giovanni Migliorino, *Il Corriere della Sera*, 5 settembre 1967, p. 2, "Saragat inaugura a Genova il grande viadotto sul Polcevera". Filiberto Dani, *LA STAMPA*, Anno 101, numero 209 (= Martedì 5 settembre 1969), p. 9, "Saragat ha inaugurato a Genova il grande ponte della camionale". Quest'ultimo articolo contiene un refuso, in quanto il Capo dello Stato giunse alla Stazione di Sestri Ponente, con il treno presidenziale, alle h. 16,50 e non alle h. 17,50.

Tra le h. 17,30 e le h. 17,45 si scatenò la furia degli elementi, ma nonostante i rovesci d'acqua e le raffiche di vento la cerimonia proseguì come da programma: dopo la benedizione del ponte da parte del Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, presero la parola prima il Sindaco di Genova Pedullà e poi il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini. A seguire il Presidente della Repubblica scese dalla tribuna, si mescolò alle maestranze e si congratulò con loro, stringendo decine di mani. Prese poi congedo e, risalito in vettura, raggiunse nuovamente la Stazione di Sestri Ponente, dalla quale alle h. 18,10 ripartì per Roma. Il viadotto (Fig. 4) venne aperto al traffico a tarda ora. Fin qui le cronache.



Fig. 4 - Il Viadotto Polcevera nel 2012

I problemi strutturali e il crollo

Sebbene venisse considerato un miracolo della tecnica e del lavoro, il ponte mostrò nel giro di pochi anni problemi strutturali agli elementi metallici a vista e alle superfici in calcestruzzo, problemi dovuti solo in parte alla brezza marina e ai fumi corrosivi delle vicine acciaierie di Cornigliano. Il piano viario cominciò a flettere, perdendo l'iniziale assetto orizzontale ed assunse una conformazione ondulata; ad aggravare la situazione si aggiunse l'aumento esponenziale del traffico, che raggiunse nel tempo punte ben superiori a quelle previste nel progetto. La struttura risultava così particolarmente sollecitata, con conseguente accelerazione del processo di degrado: con l'avvento del terzo millennio, le attività manutentive si erano fatte praticamente quotidiane. Tra interventi conservativi e proposte di ricostruzione, rimaste senza seguito,³ si giunse al fatidico 14

³ Ricordiamo solo che nel 2006 l'architetto spagnolo Santiago Calatrava presentò un progetto per demolire il ponte e ricostruirlo con una nuova struttura in acciaio, progetto che fu rifiutato temendo le ripercussioni che avrebbe avuto sul traffico una sua chiusura; dopo gli interventi conservativi del 2016 il senatore Maurizio Rossi presentò al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio un'interrogazione parlamentare sull'andamento della messa in sicurezza del ponte, che rimase senza risposta.

agosto 2018, giorno in cui alle h. 11,36, sotto una pioggia battente,⁴ la sezione del ponte (lunga ca. 149 m.) che sovrastava la zona fluviale e industriale di Sampierdarena crollò (Fig. 5 e 6) insieme al pilone di sostegno n° 9. Il rovinoso crollo generò un terremoto pari al 1° della Scala Richter⁵ e fu causa di 43 morti, tra le persone a bordo dei mezzi che transitavano in quel momento e tra gli operai al lavoro nella sottostante isola ecologica dell'AMIU.⁶ Per motivi precauzionali furono inoltre evacuate 566 persone residenti nelle case ubicate sotto il pilone n° 10; immediato il blocco del raccordo tra A7 e A10.



Fig. 5 - Un'immagine del ponte dopo il crollo.



Fig. 6 - In rosso la parte crollata del ponte.

Era scritto negli astri?

Dopo un esame dello svolgimento della cerimonia di inaugurazione, abbiamo scelto l'attraversamento del ponte da parte del corteo presidenziale, quale momento in cui esso venne aperto al traffico. Abbiamo stimato che esso avvenne verso le h. 17,25 o qualche minuto più tardi (Fig. 7 e Fig. 8).

⁴ La Protezione Civile aveva diramato un'*Allerta Meteo Arancione*.

⁵ Come ebbero a registrare i sismografi del Dipartimento Distav dell'Università di Genova.

⁶ La locale azienda per la raccolta dei rifiuti.

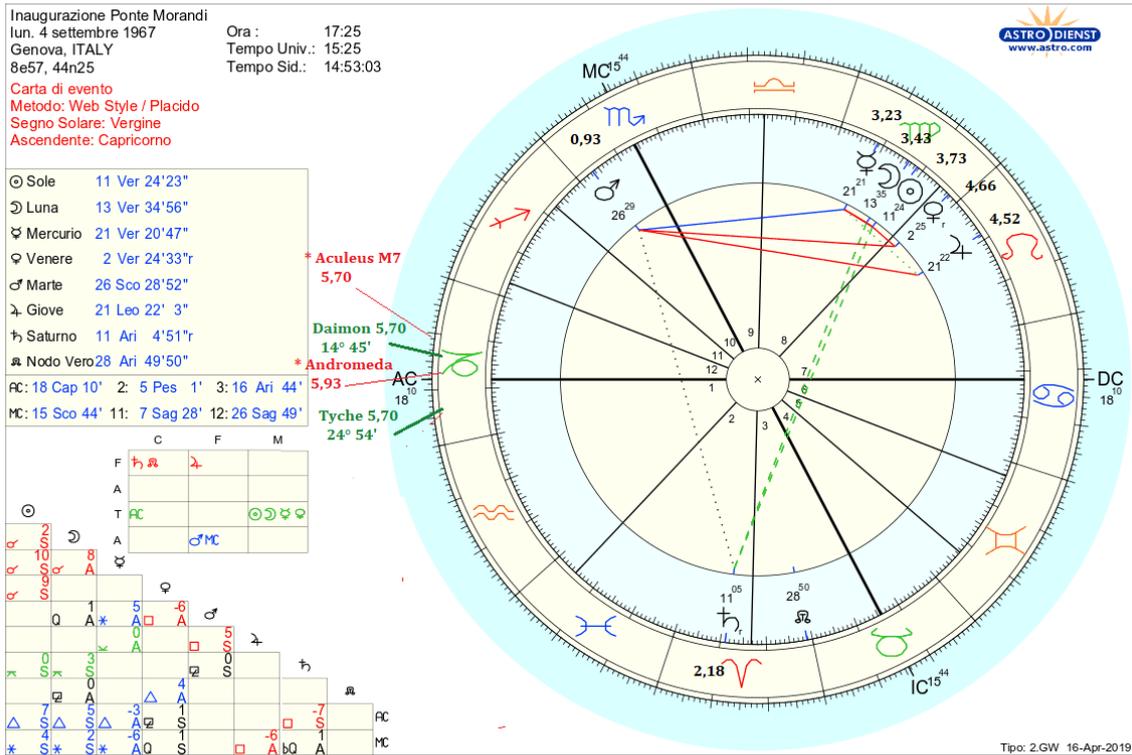


Fig. 7 - Inaugurazione del Ponte Morandi
 Genova, 4 settembre 1967, h. 17:25

Nativity Planets

Main Data Complete List Epicycles Superiors Epicycles Inferiors

| | Sun | Moon | Sat | Jup | Mar | Ven | Mer | Caput | New M. | Full M. |
|-----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|--------|-------|--------|---------|
| house | 08 | 08 | 02 | 07 | 10 | 07 | 08 | 03 | 08 | 01 |
| sign | Vir | Vir | Ari | Leo | Sco | Vir | Vir | Tau | Vir | Aqr |
| degree | 11°24' | 13°35' | 11°05' | 21°22' | 26°29' | 2°24' | 21°21' | 0°16' | 11°15' | 26°24' |
| latitude (β) | 0,00 | 3,65 | -2,65 | 0,68 | -1,55 | -8,52 | 1,11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | - | des | des | asc | des | asc | des | - | - | - |
| declination (δ) | 7,29 | 9,82 | 1,95 | 15,02 | -20,88 | 2,65 | 4,45 | 11,57 | 7,35 | -12,72 |
| DH | 3,73 | 3,43 | 2,18 | 4,52 | 0,93 | 4,66 | 3,23 | 1,16 | 3,74 | 4,36 |
| daily motion | 0,97 | 14,79 | -0,06 | 0,21 | 0,64 | -0,55 | 1,75 | -0,05 | - | - |
| | | | retr | fast+ | fast+ | retr | fast+ | | | |
| visibility - 7,0 days | | vis | vis | vis | vis | invis | invis | | | |
| visibility today | | invis | vis | vis | vis | invis | invis | | | |
| visibility + 7,0 days | | vis | vis | vis | vis | vis | invis | | | |
| combustion | | - | - | - | - | - | - | | | |
| domicile | ME | ME | MA | SU | MA | ME | ME | | ME | SA |
| exaltation | ME | ME | SU | - | - | ME | ME | | ME | - |
| 1° triplicity | VE | VE | SU | SU | VE | VE | VE | | VE | SA |
| 2° triplicity | MO | MO | JU | JU | MA | MO | MO | | MO | ME |
| egyptian term | VE | VE | VE | ME | SA | ME | MA | | VE | SA |

Fig. 8 - Inaugurazione del Ponte Morandi:
 dati aggiuntivi

Così si presentava il cielo del 4 settembre 1967 alle ore 17, 25:

- ✓ Sorge 18° 10' Capricorno, nel domicilio di Saturno, nell'esaltazione di Marte, nella triplicità di Venere e nei confini di Mercurio; congiunto alla Nebulosa di Andromeda (M31). In sestile a Saturno.
- ✓ Culmina 15° 44' Scorpione, nel domicilio di Marte, nella triplicità di Venere, nei confini di Mercurio.
- ✓ Il Sole è a 11° 24' Vergine, nel domicilio e nell'esaltazione di Mercurio, nella triplicità e nei confini di Venere. In casa ottava, succedente e inoperosa. Congiunto alla Luna nello Zodiaco e nel mondo; congiunto a Venere nello Zodiaco.
- ✓ La Luna è a 13° 34' nel domicilio e nell'esaltazione di Mercurio, nella triplicità e nei confini di Venere. In casa ottava, succedente e inoperosa. Invisibile. Si applica a Mercurio con congiunzione nello Zodiaco e nel mondo.
- ✓ Mercurio è a 21° 20' Vergine, nel proprio domicilio e nella propria esaltazione, nella triplicità e nei confini di Marte. In casa ottava, succedente e inoperosa. Occidentale, diretto, sotto i raggi. Si applica con sestile a Marte nello Zodiaco e nel mondo.
- ✓ Venere è a 2° 24' Vergine, nel domicilio, nell'esaltazione e nei confini di Mercurio, in caduta, ma nella propria triplicità. In casa settima, angolare. Orientale, invisibile, retrograda, sta per compiere la sua levata eliaca mattutina. Congiunta a Giove nel mondo, si separa da Marte con quadrato nello Zodiaco, in parallelo di declinazione con Saturno.
- ✓ Marte è a 26° 28' Scorpione, nel proprio domicilio, nella triplicità di Venere e nei confini di Saturno. In casa decima, angolare. Occidentale, visibile, diretto, veloce, ha da poco passato il moto medio. Si separa da Giove con quadrato nello Zodiaco. E' in *commutatio* con Saturno.
- ✓ Giove è 21° 22' Leone nel domicilio e nella triplicità del Sole, nei confini di Mercurio. In casa settima, angolare. Orientale, visibile, veloce, ha da poco compiuto la levata eliaca.
- ✓ Saturno è a 11° 4' Ariete, nel domicilio di Marte, nell'esaltazione del Sole, nella triplicità e nei confini di Venere. Retrogrado, orientale, tra la prima stazione mattutina e l'acronicità.
- ✓ Tyche è a 24° 54' Capricorno, Dh 5,70, vicina alla Nebulosa di Andromeda (M31); Daimon 14° 45' Capricorno (Dh 5,70), congiunto all'Aculeus M7.

Inaugurazione decisamente non fausta! Pioggia, fulmini e tuoni fecero da complemento a quello che doveva essere il giorno, che avrebbe risolto i problemi del traffico urbano di Genova, che l'avrebbe collegata alla Francia, al Nord e all'Italia e che l'avrebbe fatta uscire dal rischio di isolamento e di conseguente depauperamento, fino ad allora motivo di vive preoccupazioni. Rex del tema è Venere, *Miles Marte*. Il pianeta più nobile, Venere, è in mediocre posizione: nella propria triplicità ed in casa angolare, è tuttavia in caduta, retrogrado, sotto i raggi e in aspetto con un malefico. Marte è il pianeta più forte, in quanto è nel proprio domicilio, visibile anche se occidentale, in casa angolare. E' quindi un malefico ad indirizzare il destino di questa struttura e, in quanto signore del Medio Cielo, anche quello della sua "vita professionale", che il legame con Mercurio conferma essere nel settore dei trasporti. Quanto al "corpo" della struttura, la Luna è invisibile; l'ascendente è sotto il dominio di un Saturno non certo in onorevole posizione; Tyche inoltre, che della Luna è la pura

essenza, è vicina ad una nebula.⁷ Quanto ai benefici, di Venere s'è detto; di Giove piace l'angolarità e la posizione nell'epiciclo, ma il pianeta è fuori dalle proprie dignità e in un quadrato abbastanza preciso con Marte. La vita di questa struttura, o "creatura" che dir si voglia, nasce a nostro parere senza che nulla ci parli di solidità e di durata.

Il crollo

Quanto al momento del crollo, non vi sono dubbi, in quanto esso, come abbiamo detto sopra, fu registrato dai sismografi del Dipartimento Distav dell'Università di Genova. Eccone il tema (Fig. 9); presentiamo di seguito quello della Rivoluzione Solare del 2017 (Fig. 10 e Fig. 11) e la comparazione tra Natività, Rivoluzione Solare, Direzioni e Profezioni (Fig. 12).

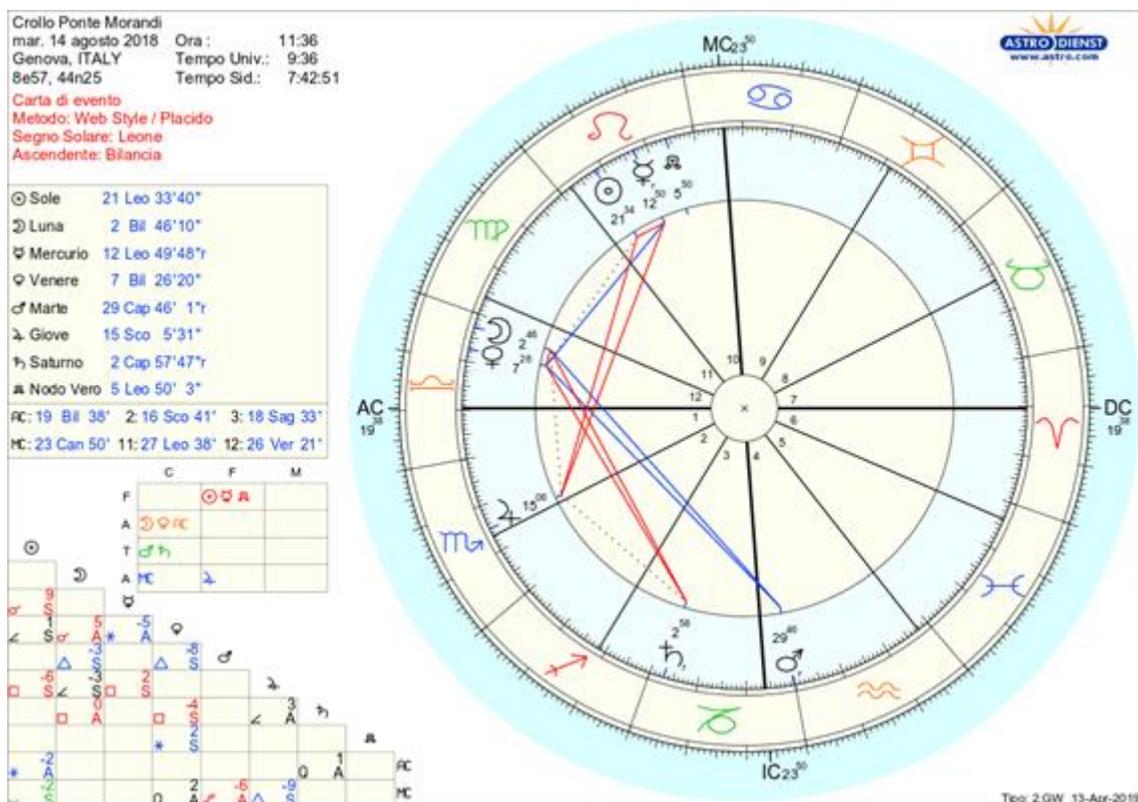


Fig. 9: Crollo del Ponte Morandi
Genova, 14 agosto 2018, h. 11:36

⁷ M31, la grande Nebulosa di Andromeda è una galassia a spirale gigante, visibile come una macchia a forma di fuso, in direzione dell'omonima Costellazione, da cui prende il nome. Magnitudo 4,4.

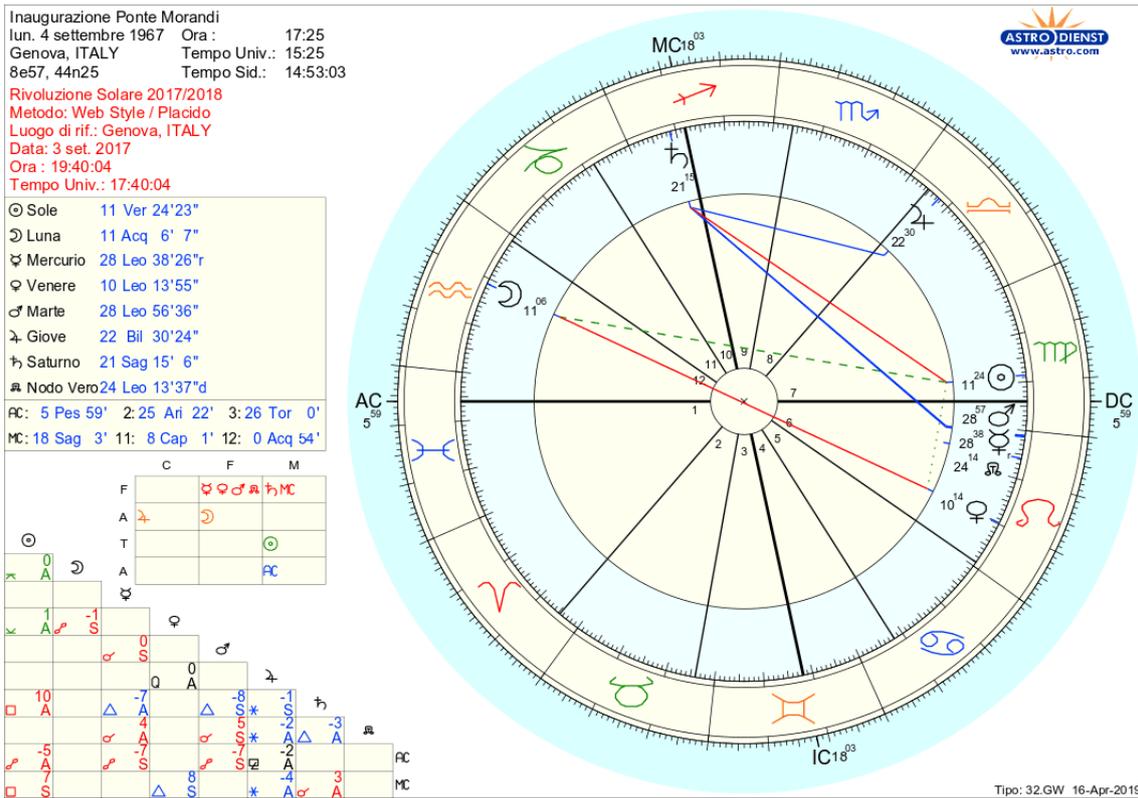


Fig. 10 - Rivoluzione solare 2017
 Genova, 3 settembre 2017, h. 19:40:04

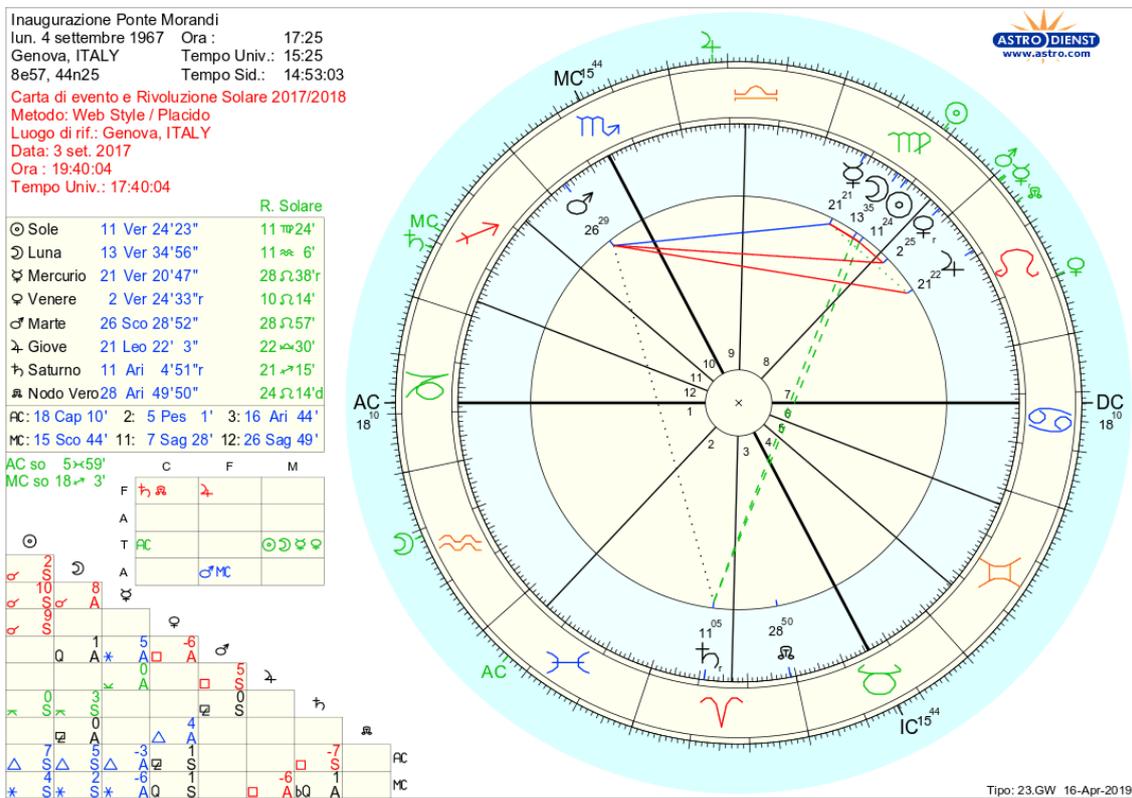


Fig. 11 - Rivoluzione solare 2017
 All'interno i pianeti natali, all'esterno quelli di rivoluzione

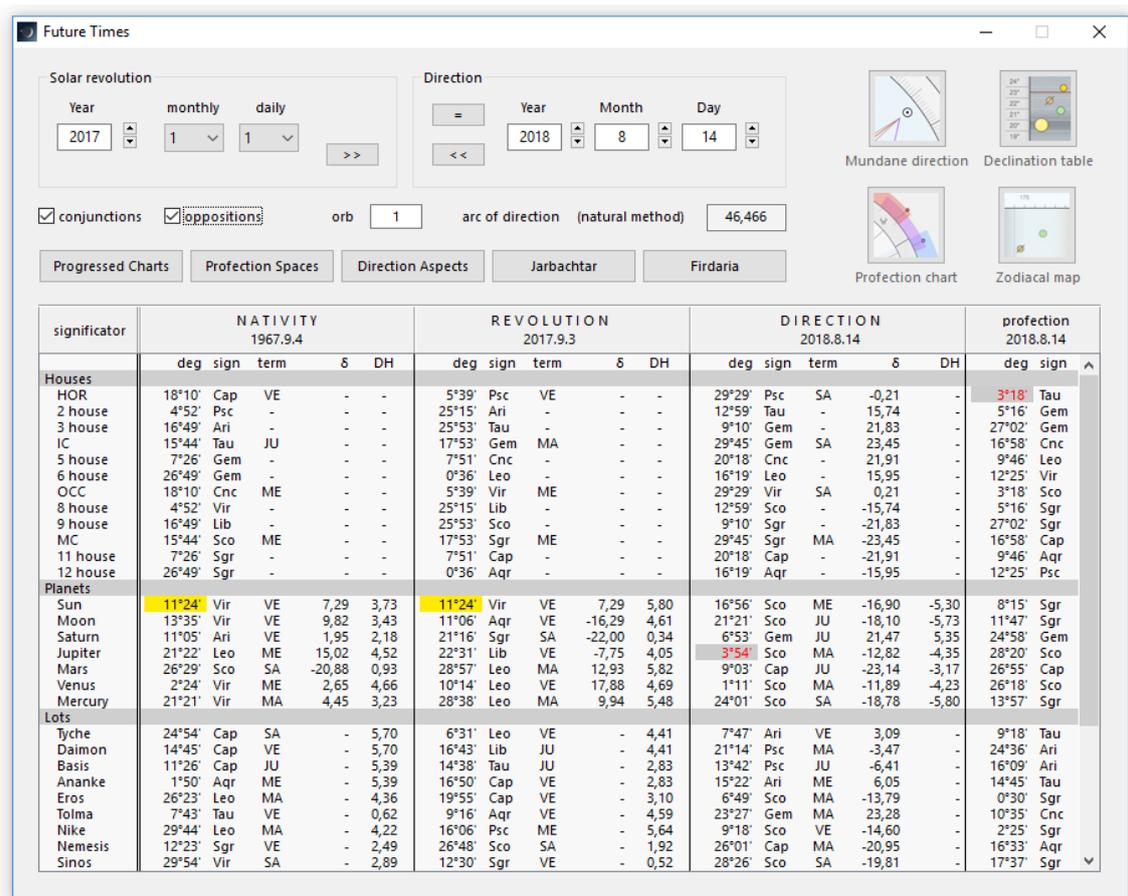


Fig. 12: Direzioni, Rivoluzione Solare, Profezioni

Direzioni dirette:

- ☒ Sole congiunto al MC
- ☒ Luna in sestile a Mercurio natale
- ☒ Marte (9° 03' Capricorno) inizia una quadratura con Saturno, che resterà attiva almeno due anni
- ☒ Mercurio cambia confine, entrando da quello di Giove in quello di Saturno.
- ☒ Mercurio si avvia ad una congiunzione con Marte natale, che resterà attiva tre anni ca.
- ☒ Saturno in antiparallelo di declinazione a Marte natale.

Direzioni converse:

- ☒ Mercurio trigono a Saturno natale
- ☒ Marte congiunto a Mercurio natale.

Direzioni acquisite:

- ☒ Equidistanza meridiana tra Sole e Saturno

Rivoluzione Solare 2017:

- ☒ Ascendente di rivoluzione in 2^a natale

- ✘ Mercurio e Marte di rivoluzione sono in congiunzione partile; entrambi sono congiunti anche a Venere natale e formano quadrato con Marte natale
- ✘ La larga congiunzione Luna/Venere natale diviene una precisa opposizione in rivoluzione
- ✘ Saturno di rivoluzione in quadratura a Mercurio natale
- ✘ Luna di rivoluzione in sestile a Saturno natale
- ✘ Venere di rivoluzione in trigono a Saturno natale.

Profezioni:

- ✘ Signore dell'anno è Marte.⁸
- ✘ Saturno di profezione si è quadrato a Mercurio natale nei due mesi precedenti al crollo
- ✘ Saturno di profezione sta per formare un sestile con Mercurio e Marte di rivoluzione
- ✘ Mercurio di profezione ha formato quadrato con il Sole di nascita e di rivoluzione
- ✘ L'ascendente di profezione si congiunge a Giove di direzione.

In Direzione, in Rivoluzione così come in Profezione figurano nuovamente i legami Mercurio/Marte e Marte/Saturno presenti nel tema natale. Marte è anche il signore dell'anno. Quello che è scritto in natività si ripresenta nelle Direzioni e quel che le Direzioni promettono trova conferma nelle altre due tecniche previsionali. Da notare quell'ascendente di profezione che si congiunge a Giove di direzione: ricordiamo che il bilancio delle vittime avrebbe potuto essere molto più grave, se il transito veicolare, al momento del crollo, non fosse stato minore del solito, a causa della pioggia intensa e della giornata prefestiva (Vigilia di Ferragosto).

E qualche tempo prima.....

Il 27 luglio 2018 si verificò alle h. 22:20:21 un'eclissi totale di Luna (Fig. 13), particolarmente spettacolare perché il luminare

- * orbitava al suo apogeo dalla Terra ed appariva quindi più piccolo: questo causò una durata dell'eclissi, che è stata stimata come la maggiore di quelle del XXI secolo;
- * era congiunto ad un Marte luminosissimo, per essere anch'esso in opposizione al Sole e in orbita al proprio perigeo (combinazione questa che accade ogni 25.000 anni).

Il grado di sизigia⁹ e cioè 4° 44' 53" Acquario si presentava sotto il dominio di Saturno, ma in stretta congiunzione con un Marte ben oltre il proprio ventre meridionale ed in picco di declinazione: i due malefici, peraltro in *commutatio*, non lasciavano presagire nulla di buono. Né era da trascurare la presenza di nebulose agli angoli e il consorgere¹⁰ di Algol, β *Persei*, una delle stelle più malefiche del cielo. Era possibile attendersi gli effetti dell'eclissi tra il 31 luglio e il 18 dicembre 2018 e trovandosi il

⁸ L'ascendente di profezione si sposta dal 2017 al 2018 da 25° 16' Pesci a 5° 19' Toro, attraversando tutto l'Ariete. Nello spazio di profezione non sono presenti pianeti né in natività né in rivoluzione. Sebbene l'ascendente di profezione sia a 3° 18' Toro al momento del crollo e quindi potremmo pensare a Venere come "signore dell'anno", in realtà nell'anno si susseguono Giove, Marte e Venere e tra i tre Marte è decisamente il più forte, essendo nelle proprie dignità e in casa angolare.

⁹ Interpretiamo le eclissi secondo le istruzioni che Claudio Tolomeo dà nella *Tetrábiblos*, Libro II, capp. 5-10.

¹⁰ L'ascendente è inoltre l'angolo che segue.

grado della sizigia vicino all'orizzonte orientale, con particolare intensità nel primo terzo del periodo, quindi tra il 31 luglio e il 16 settembre ca. In questo periodo, oltre al crollo di cui trattiamo nel presente articolo, la Liguria fu colpita anche da un'altra calamità, questa volta naturale: la violenta mareggiata della notte tra il 29 e il 30 ottobre 2018, quando si registrarono onde alte 8 metri e raffiche di vento anche superiori ai 150 km orari.

Le eclissi non annunciano mai, secondo l'astrologia antica, eventi fausti. Questo dettato trae la sua origine da quella cosmogonia¹¹ che teorizzava un Universo sferico, finito, unico ed ingenerato, articolato in due regioni, quella celeste o sovralunare e quella terrestre o sublunare. Nella prima, che è perfetta, ruotano attorno alla Terra i pianeti e producono con i loro movimenti un aumento o diminuzione della luce ed influenzano così tutto il mondo sublunare, inducendo mutamenti nell'aria, ma anche diversità alla nascita e nel prosieguo della vita dei singoli esseri umani. Ma se all'improvviso in questa regione superna, in cui tutto dovrebbe essere immutabile, si produce un cambiamento così evidente e negativo, come il temporaneo venir meno di un luminare, come può l'astrologo antico, che fu per lungo tempo soprattutto un filosofo, interprete dei moti del cielo e delle leggi della natura, che fu astronomo e fisico, non di rado meteorologo e medico, non argomentare che qualcosa di avverso e sfavorevole debba accadere anche nelle regioni interessate dall'eclissi?

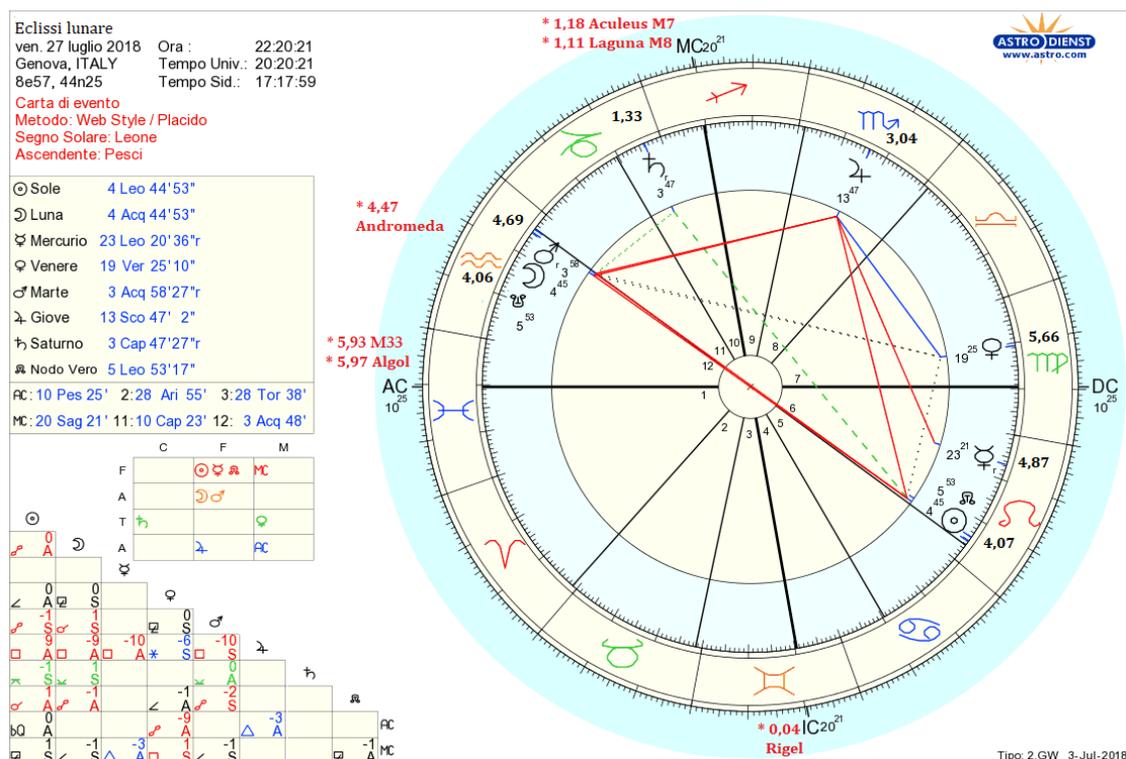


Fig. 13 - L'eclissi di Luna del 27 luglio 2018
 Tema eretto per Genova alle h. 22:20:21

¹¹ Aristotele, Περὶ οὐρανοῦ (*Sul cielo*). Questa stessa concezione geocentrica, da Claudio Tolomeo ripresa nell'*Almagesto* e perfezionata nelle *Ipotesi Planetarie*, ha dominato incontrastata, col nome di sistema aristotelico-tolomeaico fino al XVII secolo. Fino a quell'epoca infatti fu generalmente riconosciuta ed accettata come legge della natura quella *astrologica*, secondo la quale sono i cieli a disporre ogni cosa e nella quale poteva trovare una sua collocazione anche l'astrologia previsionale.

Attendendo la ricostruzione

Da metà dicembre dell'anno scorso sono partiti i cantieri, che porteranno alla demolizione dei resti del Viadotto Polcevera, passo propedeutico e fondamentale per la realizzazione di un nuovo ponte, cui provvederanno, con decreto 19 del Commissariato straordinario per la ricostruzione, Salini-Impregilo, Fincantieri e Italferr. L'importo dell'appalto è di 202 milioni di euro. Le aziende assegnatarie si sono dichiarate disponibili a "terminare il completamento dell'impalcato in quota entro il mese di dicembre 2019". Il progetto prevede un viadotto che poggia su piloni senza stralli, che nella forma ricorda lo scafo tondeggiante di un'imbarcazione (Fig. 14) ed è ispirato a quello che l'architetto Renzo Piano presentò alle autorità nei giorni successivi al crollo; prevede anche la sistemazione di 43 fari lungo la sede stradale, in ricordo delle vittime del 14 agosto.



Fig. 14 - Progetto per il nuovo ponte di Genova

Attendiamo dunque che questa nuova creatura, che non sarà probabilmente accessibile prima del 2020, veda la luce e le auguriamo miglior fortuna di quella che l'ha preceduta: se possibile anche nella scelta del giorno dell'inaugurazione.

Genova, 22 aprile 2019

Lucia.bellizia@tin.it